

## Cos'è Portofranco

E' un centro di aiuto allo studio per studenti delle scuole medie superiori aperto a tutti e gratuito. E' riconosciuto dal Comune di Milano come Centro di aggregazione giovanile e ha ottenuto il patrocinio dell'Ufficio Regionale Scolastico della Lombardia.

## Finalità

Mentre molti si preoccupano di far divertire i giovani, Portofranco vuole essere un luogo dove aiutare i ragazzi a prendere sul serio i bisogni legati alla scuola, condizionamento quantitativamente grave nella loro vita.

Non è un doposcuola: non vogliamo controllare lo studio, ma motivarlo, sostenerlo attraverso una compagnia.

Non è detto che ciò coincida col recupero scolastico, sia perché la scuola è una istituzione con le sue regole, sia perché gli anni persi non sempre sono recuperabili.

Il fine non è solamente di far studiare i ragazzi, ma di farli crescere nello studiare, affinché scoprano il fascino della conoscenza che non è un fatto solo intellettuale, ma presuppone una posizione umana adeguata, e questa è sostenuta dalla compagnia di chi è più grande.

L'idea centrale è dunque che non si possa stabilire quella relazione educativa di cui i ragazzi mancano se non partendo dal loro bisogno reale e quotidiano, che è quello dello studio.

Come si accede a Portofranco

Il primo passo avviene attraverso la diffusione delle informazioni sulle iniziative di Portofranco. Oltre alla circolare diffusa dall'Ufficio regionale scolastico a tutti gli istituti superiori, lo strumento più efficace è il "passaparola" che normalmente avviene tra studenti (17%), oppure nella comunicazione degli insegnanti ai propri allievi (28%), ma è sempre la famiglia (39%) la principale protagonista del destino dei propri figli.

Dopo l'accoglienza, il colloquio orientativo e l'iscrizione, lo studente può accedere liberamente a Portofranco - aperto normalmente il pomeriggio - dove tutti i servizi sono offerti in modo completamente gratuito. I centri sono dotati di spazi attrezzati per lo studio personale e il lavoro di gruppo, di una biblioteca con dizionari e manuali scolastici. Molti Centri sono dotati anche di laboratori informatici con diverse postazioni Internet, di attrezzature multimediali e di sale per conferenze e videoproiezioni.

L'intuizione di partenza, che anima tutto il progetto, è stata quella di costruire un luogo dove questi ragazzi potessero essere innanzitutto presi sul serio e accolti come persone, offrendo loro una compagnia che li aiutasse ad essere se stessi vivendo anche l'impegno scolastico come occasione di crescita umana

## La nostra storia

Portofranco è nato da un gruppo di insegnanti che, in forza di una posizione educativa maturata in tanti anni di lavoro, ha voluto affrontare il problema dell'insuccesso e del disagio scolastico ponendosi dal punto di vista dello studente in difficoltà, il quale spesso sente la scuola estranea a sé e ai suoi desideri.

Del resto le cifre sulla dispersione scolastica registrano una realtà sulla quale è urgente intervenire, come ha detto il presidente della Repubblica Carlo Aze-

glio Ciampi nel messaggio di fine anno (31 dicembre 2003): "Oggi...la nostra priorità è la formazione e lo sviluppo della persona. L'istituto fondamentale per realizzare questo obiettivo è la scuola. Poniamoci, a tal fine, degli obiettivi ben definiti: ad esempio, quello di dimezzare, entro un tempo determinato, il tasso di abbandono degli studi. Eleveremo così il numero dei giovani con un livello d'istruzione superiore".

In Lombardia l'abbandono da parte degli studenti del primo anno della scuola secondaria superiore è passato dal 3,7% del 2001/2002 al 4,5% del 2002/2003. E' anche calato al 73,2% il numero dei promossi, a fronte di una media nazionale del 75,8%. Milano è tra le province lombarde più colpite dall'emorragia di studenti delle superio

Il problema è serio, perché determina una frattura tra la quotidianità degli impegni scolastici e il desiderio di essere felici, contribuendo a generare quel "disagio giovanile" di cui tanto si parla e per il quale poco si opera.

Il progetto educativo che anima l'esperienza di Portofranco non è, perciò, legato solamente all'acquisizione di una abilità tecnica, in funzione magari di un'utile professione, ma è centrato nella ricerca di un significato dello studio e, attraverso questo, della vita stessa.

Ciò implica intraprendere un percorso in cui l'adulto e il giovane accettino di fare i passi insieme.

Così, dopo molti incontri e dopo molte cene di lavoro, si comprese che era possibile fare qualcosa di veramente nuovo, e di intraprendere una strada ancora poco battuta; le esperienze di aiuto allo studio si sono spesso limitate al volontariato locale su scala ridotta oppure a professionisti, quali psicologi dell'apprendimento o ripetitori a pagamento. Inoltre l'esperienza ci ha indicato che la disponibilità e la sensibilità di persone inserite nel mondo del lavoro possono ugualmente essere utilizzate per un incontro proficuo. Le persone che fanno parte dell'equipe degli operatori prestano la loro opera a titolo gratuito, in modo spontaneo e si assumono in prima persona il compito di rispondere al bisogno che incontrano. Possono farne parte adulti che abbiano conseguito il titolo di studio della secondaria superiore o che abbiano esperienze lavorative documentabili, o che siano disposte e disponibili a partecipare ai momenti di formazione. La nostra esperienza ci porta a indicare nella figura del docente (in servizio o in pensione), nella figura dello studente universitario e nella figura dello studente della media superiore giunto a conclusione del suo curriculum scolastico le figure di riferimento meglio rispondenti alle richieste del funzionamento dei centri di aiuto allo studio.

## Metodo

Il metodo di Portofranco è basato su una proposta che è fatta alla libertà del ragazzo, che frequenta il Centro senza essere obbligato, come invece accade nella scuola. Il metodo è basato sulla libertà del rapporto che si crea tra il giovane e gli operatori del Centro: dopo un colloquio di orientamento, con l'aiuto di un insegnante responsabile si programmano gli interventi che possono favorire il superamento delle difficoltà.

Da questo momento il ragazzo deve assumersi consapevolmente le responsabilità del rapporto con il Centro: sarà lui a prendere gli appuntamenti con insegnanti e universitari, attraverso la segreteria, sarà lui a decidere di "dover tornare". E' una logica completamente diversa da quella delle lezioni private, che tra l'altro la maggior parte degli utenti non potrebbe permettersi.

Il lavoro di recupero delle situazioni particolari è monitorato dagli insegnanti del Centro che tengono i contatti con le famiglie e con gli insegnanti della

scuola di provenienza.

I ragazzi prendono inoltre visione del regolamento del Centro, che ha esso stesso una valenza educativa perché i giovani si impegnano a rispettarlo per favorire nei locali un clima di rispetto reciproco e di lavoro costruttivo. Il lavoro di recupero delle situazioni particolari è monitorato dagli insegnanti del Centro che tengono i contatti con le famiglie e con gli insegnanti della scuola di provenienza.

Un discorso a parte viene fatto per quegli studenti con una situazione scolastica complessa. Per costoro viene attivato un servizio di tutoring da parte di un insegnante responsabile di Portofranco. Il tutor elabora un piano di recupero individualizzato, programmando uno schema settimanale di interventi: lezioni individuali, momenti di studio e soprattutto si assume un compito di rapporto rimotivazionale, creativo e propositivo, costante nel tempo.

## Esito

Portofranco non vuole essere meno scuola della scuola del mattino, anzi ha caratteristiche più peculiari di una scuola e si preoccupa non tanto che gli insegnanti insegnino, quanto piuttosto che gli allievi imparino effettivamente. Il fatto che gli insegnanti e gli studenti universitari prestino la loro opera gratuitamente è una cosa che facilita, in quanto libera dai condizionamenti di un ruolo e rende più attenti alla persona e quindi non fa misurare il valore di quanto si fa con risultati immediati. Questo atteggiamento di accoglienza e compagnia fa sorgere una amicizia tra adulti, o universitari, e ragazzi e anche tra i ragazzi stessi, che spesso si aiutano tra loro.

Portofranco, riconosciuto e sovvenzionato dal Comune di Milano come centro di aggregazione giovanile e patrocinato dall'Ufficio regionale scolastico della Lombardia e dalla Consulta provinciale degli studenti, non è un doposcuola: è un luogo dove i giovani vengono stimolati a una maggiore responsabilità verso lo studio. Oltre alle attività di studio, infatti, si svolgono anche dibattiti e conferenze, con personaggi come lo storico Paolo Mieli, il genetista Edoardo Boncinelli, l'astronomo Marco Bersanelli, lo scienziato Peter Hodgson, il poeta Davide Rondoni, il cabarettista Paolo Cevoli.